

Parte la conta dei danni Cento sfollati in provincia «Molti torneranno a casa nelle prossime ore»

Oggi scuole aperte, nuova allerta meteo per le condizioni dei fiumi
Il prefetto: «Chiesta la calamità naturale, governo e regione ci aiuteranno»

di Manuel Spadazzi

L'emergenza non è ancora finita, ma la situazione sta tornando alla normalità anche nel Riminese. A partire dalle scuole: oggi riprenderanno regolarmente le lezioni. I sindaci hanno completato le verifiche negli edifici, e nel vertice di ieri con la prefettura hanno assicurato massimo impegno per riaprire le scuole. Da oggi si torna sui banchi. Pure a Riccione, dove i tecnici - durante i sopralluoghi - hanno trovato acqua in poche aule, in una palestra e in tre scantinati: situazioni già risolte. In diversi comuni della Valmarecchia permangono forti criticità sulle strade a causa di frane e smottamenti, che potrebbero causare problemi ai trasporti scolastici.

Per quanto riguarda la situazione gli sfollati, «siamo arrivati ieri mattina a un centinaio di persone - fa il punto il prefetto, Maria Rosa Padovano - di cui 72 a Santarcangelo (evacuate nella notte tra martedì e ieri, a causa della piena del fiume Uso), altre tra Casteldelci, Maiolo, San Leo e in altri comuni. Sono state tutte ospitate da familiari e amici, già nelle prossime ore molte di loro rientreranno a casa». Per questo «al momento non occorre allestire dei centri di accoglienza». Tra gli sfollati anche operatori e ospiti di una casa famiglia della Papa Giovanni XXIII a Rimini: sono stati tutti trasferiti alla colonia Stella Maris (sempre gestita dall'associazione). Un altro fronte 'caldo' è quello delle strade. «In molte è stata ripristinata la regolare viabilità - continua il prefetto - Restano i problemi in 'autostrada e su alcune arterie». Tra cui il tratto della Statale 16

PIOVE SUL BAGNATO

In crisi gli impianti della rete idrica di Rimini e altri comuni Bernabè: «L'acqua potabile garantita da altre fonti»



Il prefetto Rosa Maria Padovano

all'incrocio con la via Emilia. Il Marecchia resta 'osservato speciale', ma in generale la situazione di fiumi e torrenti nel Riminese «è in netto miglioramento e si registra un notevole abbassamento dei corsi d'acqua».

Per la conta dei danni, «che sono ingenti, servirà tempo - conclude il prefetto - Siamo tuttora concentrati sulle emergenze». Ma ieri durante il vertice (in videoconferenza) con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini «abbiamo avuto - spiega ancora il prefetto - ampie rassicurazioni. L'attenzione al territorio sarà altissima. Dopo aver messo in sicurezza persone e cose si procederà con la quantificazione dei danni e il governo sarà assolutamente al nostro fianco perché si possa rimediare a quanto accaduto». Verrà chiesto lo stato di calamità naturale per la Romagna, «ma la procedura - spiega il prefetto - è ancora aperta».

L'ondata di maltempo sta mettendo in difficoltà anche la rete idrica. A Rimini, per le condizioni del fiume Marecchia, la centrale Dario Campana «rischia l'allagamento e lo stop: nel caso - spiega il presidente di Romagna acqua Tonino Bernabè - l'erogazione di acqua sarà compensata da altre fonti e dall'acquedotto della Romagna». Problemi anche a Morciano, a causa della situazione del fiume Conca, a Montescudo (acqua torbida) e Verucchio, dove l'impianto rischia di essere fermato per il Marecchia.

